

OCTAVIA MONACO

LA VERA PRINCIPESSA SUL PISELLO



OCTAVIA MONACO

LA VERA PRINCIPESSA SUL PISELLO

Liberamente tratto da La principessa sul pisello di H. C. Andersen

orecchio acerbo >)



**C'ERA UNA VOLTA UN PRINCIPE
CHE VOLEVA SPOSARE UNA PRINCIPESSA MA DOVEVA ESSERE
UNA VERA PRINCIPESSA.**

Girò così tutto il mondo in lungo e in largo per trovarne una,
ma dovunque c'era sempre un non so che di poco convincente.

Le principesse non mancavano davvero,
ma se poi fossero principesse vere non riusciva mai a saperlo con sicurezza;
c'era sempre qualcosa che lo lasciava perplesso.

Così tornò a casa sua, ma era molto triste,
dato che gli sarebbe tanto piaciuto trovare una principessa vera.

Una notte c'era un tempo orribile. Pioveva a catinelle: che spavento!

Ma il giorno seguente, cessati fulmini e tuoni, qualcuno bussò alla porta della città e il vecchio re andò ad aprire.

**FUORI DALLE MURA STAVA UNA PRINCIPESSA,
FIERA NEL SUO ABITO DALLE FANTASIE E DAI COLORI
DI UN ANTICO ARAZZO FRANCESE.**





LA FANCIULLA ENTRÒ CON PASSO SVELTO
DICHIARANDO DI ESSERE UNA VERA PRINCIPESSA.

"Questo lo vedremo noi!"

pensò la vecchia regina, ma non disse nulla.

Andò in camera, disfece il letto e mise sul fondo un pisello.

Poi prese venti materassi, li posò sul pisello,
e sopra i materassi accumulò ancora venti cuscini di piuma.



QUELLA NOTTE LA PRINCIPESSA AVREBBE DOVUTO DORMIRE LÌ SOPRA.



“Un momento!” fece ancora la regina. “Quella scatola è per te!”



**NELLA SCATOLA INFIOCCHETTATA
C'ERA UNA SOTTOVESTE DI SETA PURISSIMA.**

La principessa la indossò malvolentieri,
dopo aver ripiegato con cura il proprio abito finemente tessuto
dalle donne del suo paese.





Mentre scalava la pila di materassi per raggiungere il suo giaciglio,
la principessa si voltò e vide l'austera regina che la fissava,
sfiorando con insistenza il suo unico orecchino di perle.



LA NOTTE TRASCORSE ORRIBILMENTE.

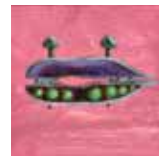
La principessa quasi non chiuse occhio.
Il ricordo del volto arcigno
della regina tormentava i pensieri della giovane.



FINALMENTE SI ADDORMENTÒ.

Ma appena chiuse gli occhi
fece uno strano sogno:
la regina, sotto le spoglie
di un mostruoso animale la guardava
con occhi densi di odio.



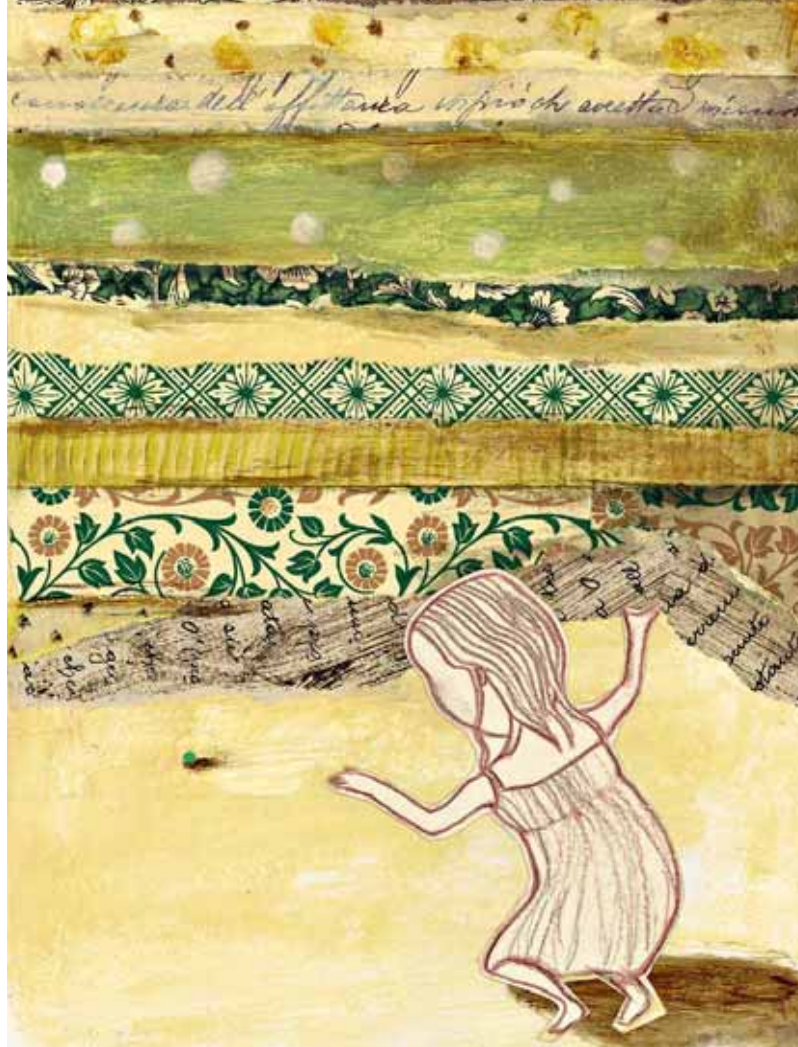


AL MATTINO SI SVEGLIÒ TUTTA UN LIVIDO BLU E MARRONE.

Doveva aver dormito su qualcosa di duro...

“Che notte terribile! Dio solo sa cosa c'è nel letto!”
si lamentò la principessa, che decise di controllare
materasso dopo materasso.

**FU COSÌ CHE PROPRIO SOTTO L'ULTIMO DI QUESTI TROVÒ...
UN PISELLO!**





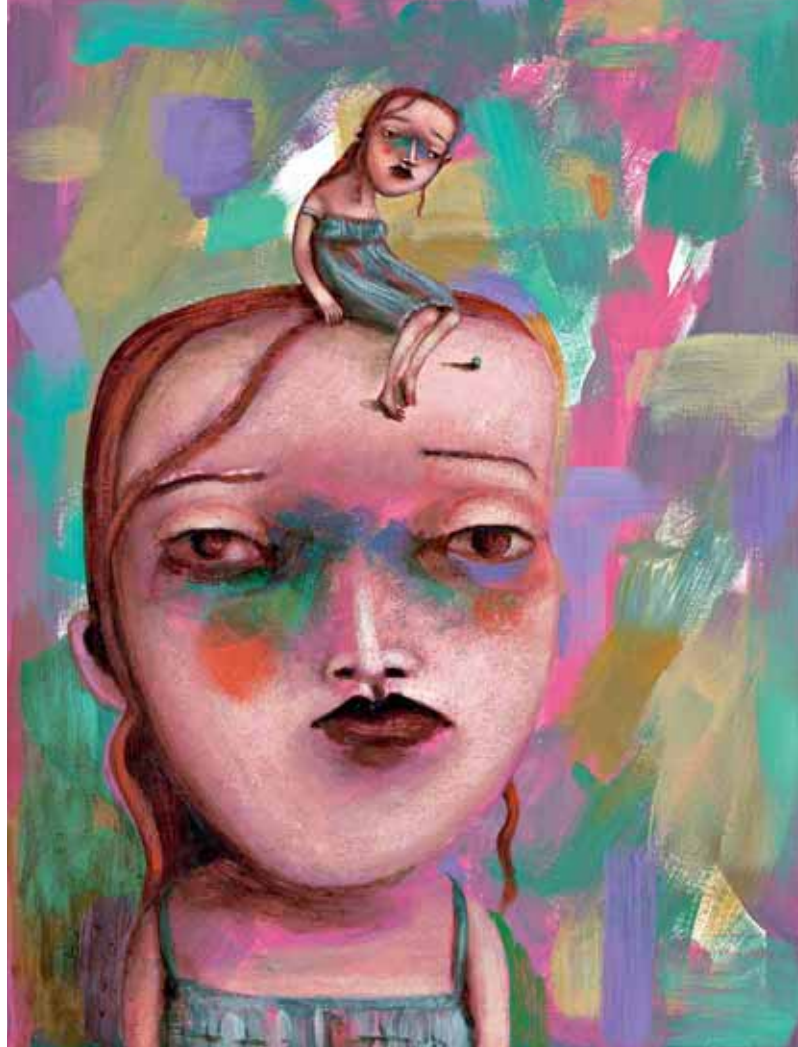
“COSA CI FACEVA LÌ UN PISELLO?”

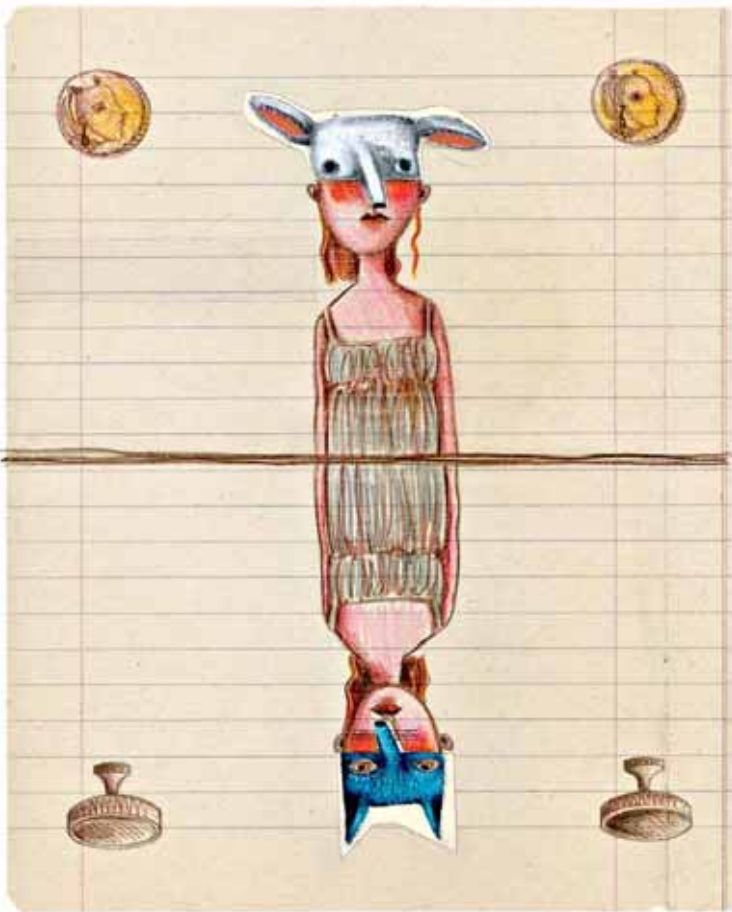
Chi mai poteva avercelo messo e, soprattutto, perché?”
si chiese la fanciulla indignata.

All'improvviso fu assalita da un sospetto.

“E se fosse per mettere alla prova la delicatezza
della mia pelle di vera principessa?”

si domandò.





Non passò molto tempo che la spossatezza per la notte insonne
cedette il posto a uno stato d'animo diverso.

**IL SUO VISO SI ADOMBRÒ DI NUBI
CHE SEMBRAVANO TRASCINATE DA UN VENTO IMPETUOSO.**

Le venne in mente che da quando era giunta al palazzo
non aveva ancora incontrato il principe.

“Che sia così impegnato da disdegnare
una principessa come me?
Così preso nelle sue occupazioni da affidare alla vecchia
regina il compito di scegliere la sua futura sposa?”

si domandò afflitta.





“È questo il principe per cui ho percorso regioni sconfinite
e abbandonato il mio regno tra i monti?”

sbottò irritata.



In men che non si dica la giovane restituì alla scatola la preziosa sottoveste
e indossò nuovamente il suo bell'abito.

**STAVA PER INFILARE I CALZARI DI CUIOIO, QUANDO LE VENNE IN MENTE
CHE LE RESTAVA ANCORA QUALCOSA DA FARE...**





UN RIVOLO TIEPIDO E DORATO AFFONDÒ LENTAMENTE
TRA GLI ARABESCHI DELL'ULTIMO CUSCINO.

LA DISCESA DALLA SCALETTA SCRICCHOLANTE
FU MOLTO PIÙ RAPIDA DELLA SALITA.





Quando uscì dal palazzo, il sole ruggiente
splendeva già alto nel cielo illuminando la vastità dei campi.

CHE FELICITÀ!

La regina attese e attese ancora il risveglio della principessa,
ma quando l'orologio della sala rintoccò mezzogiorno
non riuscì più ad aspettare oltre: andò nella camera della sua ospite e...

**AL POSTO DELLA PRINCIPESSA, IN BELLA MOSTRA, C'ERA IL PISELLO
CHE LEI STESSA AVEVA COSÌ ACCURATAMENTE NASCOSTO!**

E così ahimè, il principe non poté prenderla in sposa
e il pisello andò a finire nel museo
dove lo si può vedere ancora oggi se nessuno lo ha portato via.






La principessa si girò un'ultima volta verso il palazzo
che si stava lasciando alle spalle, decisa a rinunciare per sempre ad agi e denari
per correre festosamente con le compagne ritrovate,
attraverso gli spazi infiniti che fuori dalle mura
si aprivano al suo sguardo e al suo passo.



E dal cielo caddero tre mele.

**UNA PER ME, UNA PER CHI LA STORIA L'HA INVENTATA
E UNA PER CHI L'HA RACCONTATA.**

© Octavia Monaco 2008
© 2008 orecchio acerbo s.r.l.
viale Aurelio Saffi, 54 - 00152 Roma
www.orechioacerbo.com
Grafica orecchio acerbo
Finito di stampare nell'aprile 2008
da Futura Grafica '70, Roma



Cosa sarebbe accaduto
se la più conosciuta principessa
di tutti i tempi avesse scoperto,
nascosto tra coltri e cuscini,
quel piccolo pisello,
causa della sua insonnia?

“Ecco, questa è una storia vera!”

avverte i suoi lettori,
Andersen all'ultima riga
della Principessa sul pisello.

Beh, sin da bambina,
Octavia Monaco ne ha dubitato.

Conoscendo molte vere
principesse - sostiene lei -
ha deciso di indagare.

E con grande stupore ha scoperto
che la fiaba che tutti conosciamo
è proprio una storia vera.

Tutta, tranne alcuni,
chiamiamoli così, particolari...

Una piccolo scarto nella storia
di Andersen, e tutto cambia.

Ma il lieto fine, seppur diverso
da quello originale, ci sarà comunque.

Perché la Principessa, acuta
e indipendente, riuscirà a vivere
davvero felice e contenta.

Ma libera.



ISBN13: 978-88-9025-63-6



9 788889 025635